

Abdus Salam

*Nobel per la Fisica, cittadino onorario di Trieste.
Cercò l'unicità del mondo subatomico (e di Dio).*

A settant'anni, nella sua casa di Oxford, da anni affetto da morbo di Parkinson, è morto Abdus Salam, premio Nobel per la Fisica nel 1979. Nato nel 1926 a Jhang, Pakistan, figlio di contadini, Salam si formò (grazie a una borsa di studio) in Gran Bretagna. All'età di 31 anni era docente all'Imperial College of Science and Technology di Londra; dal 1964 al 1973 fu consulente del presidente pakistano Ali Bhutto. Il campo dei suoi studi ha sempre riguardato la fisica teorica e in particolare la ricerca di una unicità tra le quattro forze dominanti il mondo subatomico: l'elettromagnetismo, la gravità, l'interazione forte e l'interazione debole. (Dalle sue ricerche si generarono gli studi di Carlo Rubbia sui bosoni). Il Nobel - primo e tuttora unico per uno scienziato islamico - gli venne attribuito insieme a Steven Weinberg e Sheldon Glashow proprio nell'anno in cui l'Occidente scopriva, con la rivoluzione iraniana di Khomeini, un mondo di cui da tempo aveva perso la traccia. Salam ebbe a dire, allora, che la sua ricerca scientifica aveva stretti punti di contatto con la ricerca islamica dell'unicità di Dio. Su richiesta dello scienziato triestino Paolo Budinich e con l'appoggio delle Nazioni Unite, Abdus Salam nel 1964 ha dato vita al Centro di Fisica Teorica di Miramare (Trieste), che ha diretto fino a due anni fa, facendone un luogo di incontro unico tra scienziati di tutto il mondo. (Dalle sue aule sono passati finora 60 mila scienziati di 150 paesi). Di Trieste, Abdus Salam era cittadino onorario. Anni fa rivelò di non leggere romanzi, di non andare al cinema, di non guardare la televisione.